GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1892 — ROMA — GIOVEDI 24 MARZO — NUM. 71

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **84** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 19 ottobre 1859 n. 3748, sulle servitù militari;

Vista la legge 22 aprile 1886 n. 3820 (serie 3ª), che estende a tutto il Regno la legge succitata;

Visto il R. Decreto 25 novembre 1886 n. 4258 (serie 3ª), che approva il regolamento per l'esecuzione delle suindicate leggi;

Visto il R. Decreto 16 agosto 1891 che modifica il precitato regolamento;

Sulla proposta del Nostro Ministro, Segretario di Stato per gli affari della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il numero e l'ampiezza delle zone di servitù, militari da applicarsi alle proprietà fondiarie adiacenti alle opere di fortificazione dell'Olmo presso Susa, vengono determinate, entro i limiti stabiliti dalle leggi succitate, dal piano annesso al presente, firmato, d'ordine Nostro, dal Ministro della Guerra.

Art. 2.

Restano affrancati dalle servitù stesse i tratti di terreno segnati in verde nel piano stesso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 febbraio 1892.

UMBERTO.

PELLOUX.

Visto, *Il Guardasigilli:* B. CHIMIRRI.

Il Numero **85** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Visto il R. decreto 28 febbraio 1889 n. 6022, col quale il comune di Palermo fu autorizzato ad applicare gli articoli 12 e 13 per l'esecuzione dei lavori di risanamento in esso indicati nel termine di anni tre;

Vista la domanda del sindaco di Palermo, intesa ad ot-

tenere una proroga al termine stesso, limitatamente ai lavori di risanamento del Rione di Porta S. Agata;

Visto l'art. 13 della legge 25 giugno 1865 n. 2359;

Visto l'art. 18 della legge 15 gennaio 1883 n. 2892;

Udito il Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine assegnato al comune di Palermo per l'esecuzione dei lavori di risanamento nel Rione di Porta S. Agata col R. decreto 28 febbraio 1889 n. 6022, è prorogato a tutto il 28 febbraio 1893.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Data a Roma, addì 25 febbraio 1892.

UMBERTO.

G. NICOTERA.

Visto, *Il Guardasigilli*: B. CHIMIRRI.

Il Numero **86** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 7 luglio 1887 n. 4819;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Al R. Ginnasio di Ceva è imposto il nome di Agostino Borgegnone.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 febbraio 1892.

UMBERTO.

P. VILLARI.

Visto, *Il Guardasigilli*: B. CHIMIRRI.

Il Numero **88** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Veduta la deliberazione del 14 luglio 1891, con la quale il Consiglio comunale di Fara d'Adda (in provincia di Bergamo) ha imposto sulla farina, sul pane e sulle paste di frumento un dazio di lire 5 per quintale, rendendo passibile dello stesso dazio anche il pane misto in proporzione della farina di frumento in esso contenuta;

Vedute le deliberazioni del 13 ottobre e 31 dicembre, con le quali venne confermato da quel Consiglio comunale il dazio suindicato, dimostrando la necessità di riscuoterlo, per conseguire l'equilibrio fra le spese e le entrate, nella proposta misura;

Veduto l'art. 6 del decreto legislativo 28 giugno 1866 n. 3018;

Veduto l'art. 11 della legge 11 agosto 1870 n. 5784, allegato *L*;

Veduto il parere della Giunta provinciale amministrativa;

Ritenuto che il dazio proposto eccede bensì il 10 ma non il 15 per cento del valore dei commestibili che lo debbono sopportare;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il comune di Fara d'Adda, a seconda delle precitate sue deliberazioni 14 luglio, 13 ottobre e 31 dicembre 1891, è autorizzato a riscuotere sulla farina, sul pane e sulle paste di frumento un dazio di consumo di lire cinque per quintale e a riscuoterlo altresì sul pane misto in proporzione della farina di frumento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 marzo 1892.

UMBERTO.

G. COLOMBO.

Visto, *Il Guardasigilli*: B. CHIMIRRI.

Il numero **89** *della Raccolta Ufficiale delle ggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

I funerali del compianto cav. avv. Niccolò Ferracciù, vice presidente della Camera dei Deputati, saranno fatti a carico dello Stato.

Il Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 marzo 1892.

UMBERTO.

DI RUDINÌ.
S. DE SAINT-BON.
P. VILLARI.
BRANCA.
L. LUZZATTI.
G. COLOMBO.
PELLOUX.
CHIMIRRI.
G. NICOTERA.

Visto, *Il Guardasigilli*: B. CHIMIRRI.

IL MINISTRO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Visto il reg'o decreto 31 dicembre 1891, col quale è istituito pel 1894 un concorso fra le aziende agrarie della provincia di Catania;

Visto l'articolo 3 del detto decreto, col quale viene stabilito che con decreto ministeriale saranno indicate le condizioni speciali del concorso;

Sulla proposta del direttore generale dell'agricoltura;

Decreta:

Art. 1.

I premi pel concorso fra le aziende agrarie della provincia di Catania sono:

1° un diploma d'onore e lire 3000;

2° una medaglia d'argento e lire 1000.

A detti premi sono aggiunte 4 medaglie di bronzo e lire 500 da distribuirsi ai direttori, fattori ed operai delle aziende, cui sieno aggiudicati i premi medesimi.

Art. 2.

I premi saranno preferibilmente assegnati a quelle aziende, nelle quali, fatto il confronto con altre, veggansi, in maniera incontestabile, conseguiti miglioramenti notevoli e degni di imitazione.

Art. 3.

Le domande d'ammissione al concorso debbono essere presentate al Ministero d'agricoltura, industria e commercio non più tardi del 30 giugno 1893, accompagnate dalla descrizione dell'azienda, da una breve storia delle sue coltivazioni, dalla enumerazione del bestiame e dalla indicazione dei miglioramenti già ottenuti e di quelli che sono in via di attuazione.

Art. 4.

Per l'ammissione al concorso pel premio di lire 3000, l'azienda deve avere una estensione non inferiore ai 20 ettari; e per il concorso al premio di lire 1000, essa deve avere una estensione non inferiore ai 10 ettari. Per l'ammissione, poi, all'uno ed all'altro concorso, le aziende devono presentare quella varietà di coltivazioni che è propria della zona, e non offrire condizioni naturali eccezionalmente favorevoli a confronto delle altre aziende della provincia stessa.

Art. 5.

Una Commissione giudicatrice, nominata dal Ministero, visiterà almeno due volte, in diverse stagioni, le aziende che si presentano al concorso; prendendo nota in appositi verbali dei risultati delle osservazioni e delle indagini fatte; esaminerà i libri della contabilità agraria dell'ultimo triennio almeno, e registrerà gli apprezzamenti intorno ai pregi o difetti di ciascuna azienda. A suo tempo proporrà, esponendone i motivi, quelle due sole aziende che, a suo avviso, sono degne di premio. Le proposte saranno sottoposte all'esame del Consiglio di agricoltura.

Art. 6

I concorrenti dovranno fornire alla Commissione giudicatrice tutte le informazioni delle quali essa faccia richiesta, e permetteranno in qualunque tempo la visita delle loro aziende.

Roma, 10 marzo 1892.

Per il Ministro
MIRAGLIA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero delle Finanze:*

Con decreti in data dall'11 febbraio alli 8 marzo 1892:

Niccolini Ferruccio, è nominato ufficiale tecnico di 3ª classe nelle saline dello State;

Carletti Francesco, ufficiale d'ordine di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, è collocato in aspettativa per motivi di salute, a partire dal 1° marzo 1892;

Mainardi cav. Giuseppe, segretario amministrativo di 3ª classe nell'ufficio centrale del catasto, è nominato capo sezione amministrativo nell'ufficio medesimo;

Tiraboschi cav. dott. Olivo, id. id. di 2ª classe id, è promosso alla 1ª;

Zagri-Chelli Giusto, id. id. di 3ª classe id., id. alla 2ª;

Napoli Federico, già ufficiale alle scritture di 4ª classe nelle dogane, avendo ottenuto il congedo illimitato dal servizio militare, è rimmesso in servizio delle dogane del 6 febbraio 1892, e contemporaneamente nominato allievo ufficiale;

Zucchi Romano, Zucchi Enrico, Polacch'ni Alessandro;

Baroni Carlo, Fantaguzzi Girolamo, Berardi Francesco, ingegneri straordinari, sono nominati ingegneri catastali di 5ª classe in seguito ad esperimento;

Fossa Vittorio, geometra straordinario, è nominato geometra catastale di 3ª classe, id. id.;

Rinaldi Luigi, segretario amministrativo di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, è collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute, a partire dal 15 marzo 1892;

Bordigoni cav. Giacomo, primo segretario di 1ª classe id., è trasferito da Reggio Calabria a Benevento;

Rossi Costantino, archivista di 3ª classe id., id. da Siracusa a Teramo;

Marinoni Italo, vice segretario amministrativo di 3ª classe id., id. da Cremona a Piacenza;

Donadoni Francesco, ufficiale d'ordine di 2ª classe id., già in aspettativa per motivi di salute, è collocato a riposo in seguito a sua domanda per gli stessi motivi, con effetto dal 1° febbraio 1892;

Canevari Giuseppe, ispettore demaniale di 2ª classe, è collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di salute, a decorrere dal 1° marzo 1892;

Celentani Giovanni, segretario amministrativo di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, è nominato primo segretario di 2ª classe nelle Intendenze stesse e destinato a Reggio Calabria;

Criscuolo cav. Alfonso, intendente di finanza di 2ª classe è promosso alla 1ª;

Parrilli cav. Salvatore, primo segretario di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, id. id.

Farina Matteo, Sanguettola dott. Carlo, Calisti avv. Italiano, segretari amministrativi di 2ª classe id, sono promossi alla 1ª;

Bambini Francesco, Mambilli Enrico, vice segretari id. id., id. id. id.;

Pagani Giuseppe, archivista di 3ª classe id, è promosso alla 2ª;

Cavallari Giovanni, ufficiale d'ordine di 4ª classe id., id alla 3ª;

Baldioli Vincenzo, controllore demaniale di 3ª classe, è nominato ispettore demaniale di 2ª classe;

Porta Giovanni, Ferrajoli Carmine, Monti Luigi, Pisani Vincenzo, Varnero Carlo, controllori demaniali di 5ª classe, sono nominati ispettori demaniali di 2ª classe;

Basso Lorenzo, ispettore demaniale di 2ª classe; Lanzavecchia Oscarre, controllore demaniale di 5ª classe; Badoglio Amilcare e Antonio Longobardi, controllori demaniali supplenti, sono nominati ricevitori del registro;

Bianchi Stefano fu Natale, Gallini Ignazio, Cavazzini Angelo, Marigliano Alfonso, Piccione Giov. Battista, agenti di 3ª classe nell'amministrazione delle imposte dirette, sono promossi alla 2ª;

Mangiacasale Dionigi, Cafagna Savino, Gianfrotta Ernesto, Prota Federico, Viri Olimpio, id. di 4ª classe id, id. alla 3ª;

Giacobbe Giacomo, Lancia prima Igino, Mengoldo Vincenzo, Vezzani Giuseppe e Pernigotti Carlo, aiuti agenti id., abilitati per esame, sono nominati agenti di 4ª classe nell'amministrazione stessa;

Bianco Ernesto, tenente di 1ª classe nel Corpo delle guardie di finanza, è collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio, con effetto dal 1° marzo 1892.

MINISTERO DELLA GUERRA

CIRCOLARE N. 34. — *Arruolamenti e premunimenti pel volontariato di un anno.* — (Direzione generale leve e truppa).

1. Giusta le disposizioni contenute nel § 425 dell'Istruzione complementare al regolamento sul reclutamento, sarebbe riservata al Ministero della guerra l'autorizzazione di ammettere all'arruolamento volontario di un anno quei giovani appartenenti alla leva in corso sulla classe 1872 che ne facessero domanda dopo il giorno 20 del corrente mese, ma prima di prender parte all'estrazione a sorte del respettivo mandamento; ed a senso del detto paragrafo dovrebbero a tal'uopo i comandanti dei corpi e dei distretti militari, nonchè i direttori degli ospedali militari principali, cui le domande stesse fossero presentate, riferirne telegraficamente al Ministero stesso.

2. Uguale obbligo sarebbe fatto alle dette autorità militari dal successivo § 426 per quegli aspiranti che, pur avendone inoltrata domanda prima del 20 del corrente mese, non abbiano potuto compiere, prima di quel giorno, le necessarie pratiche.

3. Ora, nell'intento di facilitare l'ammissione al volontariato anche nei casi suesposti, ho determinato di delegare tale facoltà ai predetti comandanti e direttori, autorizzandoli ad arruolare i detti giovani fino a tutto il giorno precedente a quello in cui ciascuno di essi sarà chiamato ad estrarre il numero nel rispettivo mandamento.

4. È lasciata quindi ai comandanti stessi la responsabilità di assicurarsi del giorno in cui gl'inscritti dovrebbero prender parte all'estrazione, ed a tale effetto potranno rivolgersi, se occorre, anche telegraficamente ai prefetti o sottoprefetti dei circondari cui respettivamente appartengono gl'inscritti stessi.

5. La suddetta facoltà è per i comandanti dei distretti militari, e nei casi predetti, concessa anche per l'ammissione al premunimento degli inscritti della leva in corso aspiranti al volontariato, che siano giudicati inabili al servizio militare

6. I predetti comandanti e direttori sono inoltre autorizzati ad ammettere al volontariato quei giovani che siano mancanti del requisito del tiro a segno stabilito nel n. 5 del manifesto annesso alla Circolare 156 del 1891, purchè gli aspiranti comprovino di essere ascritti ad una società di tiro, mediante l'esibizione del relativo libretto, e se aspirano al ritardo del servizio, si obblighino di eseguire prima del 1° novembre venturo le prescritte lezioni.

7. Tutti i comandanti e direttori suddetti avranno cura di trasmettere al Ministero, per ogni ammissione di aspiranti che avrà luogo il 20 corrente, gli elenchi suppletivi di cui al § 432 della sopra citata istruzione complementare, accompagnati, se trattasi di arruolamento, dalle relative quietanze di tesoreria.

8. Rimane fermo l'obbligo imposto ai comandanti e direttori sopra menzionati di inviare immancabilmente al Ministero, in piego raccomandato, *nelle ore pomeridiane del giorno 20 corrente*, gli elenchi di cui ai §§ 430 e 431 della preaccennata istruzione complementare per tutti gli ammessi sino a quel giorno, unendovi per gli aspiranti arruolati, con o senza il ritardo del servizio, le relative quietanze di tesoreria.

9. Colla circostanza si avverte che, analogamente a quanto fu stabilito pei documenti relativi agli arruolati volontari con la Circolare num. 163 del 1891, anche i documenti riflettenti, i premuniti pel volontariato d'un anno, non dovranno più essere trasmessi al Ministero.

Fermo rimane però il disposto dal § 173 dell'Istruzione per le matricole 1° novembre 1891, per quanto riguarda la compilazione e trasmissione, a suo tempo, dei fogli matricolari degli individui di cui trattasi.

Roma, 18 marzo 1892.

Il Ministro
PELLOUX.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SOTTO SEGRETARIATO DI STATO

DIVISIONE 1ª — SEZIONE 2ª.

ELENCO *degli Attestati di Privativa per Disegni e Modelli di fabbrica rilasciati dal 1° ottobre 1891 a tutto il 15 marzo 1892.*

N. d'ordine	Cognome e nome del richiedente	Data della presentaz. della domanda	Tratti caratteristici dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
140	Gussoni Giovanni e Dotti Rinaldo a Milano.	29 settembre 1891	*Globo celeste sistema Gussoni-Dotti.*
141	Neu Carlo di Carlo a Milano.	23 ottobre 1891	Fregio in fiori margherite, da applicare alla macchina da cucire *Vera originale Regina Margherita.*
142	Bertoni Giulio fu Domenico e Cammoranesi Agostino di Giuseppe a Roma.	21 dicembre 1891	*Pubblicità* da applicarsi sulle scatole di fiammiferi in cera od altro prodotto di nuova invenzione.
143	Ditta Stefano Johnson a Milano.	5 gennaio 1892	Medaglia commemorativa del 4° centenario della scoperta dell'America.
144	Detta	5 gennaio 1892	Cornice commemorativa del centenario della scoperta dell'America.
145	Masson Emilio a Milano.	29 gennaio 1892	Fibbia-graffo (francese agrafe) argentata, dorata, nickelata ecc., foggiata a ferro di cavallo a sette chiodi con due morsi traversali in linea orizzontale, di qualunque dimensione, colore e metallo, da servire per confezione cinture in seta, lana e cotone per uomo e donna.
146	Detto	29 gennaio 1892	Fibbia-graffo (francese agrafe) argentata, dorata, nickelata ecc., foggiata a ferro di cavallo a sette chiodi, di qualunque dimensione colore e metallo, da applicare a nastri di seta, lana e cotone per formare delle cinte per uomo e per donna.

Roma, addì 16 marzo 1892.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
G. FADIGA.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SOTTO SEGRETARIATO DI STATO

Divisione 1ª, Sezione 2ª — Ufficio speciale della proprietà industriale

ELENCO *degli Attestati di trascrizione per Marchi e Segni distintivi di fabbrica rilasciati nella seconda quindicina del mese di* **febbraio** *1892.*

N. d'ordine del registro gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
2273	Ditta Angelo Turri e C.°, a Milano	24 ottobre 1891	Vignetta in cui figura un'aquila ad ali spiegate, portante negli artigli un ramo d'alloro. Nello sfondo del disegno si vede un fiume attraversato da un ponte su cui passa un treno ferroviario, più indietro una catena di montagne, degli alberi e una targhetta colle iniziali *A T C.* Sul davanti v'ha una cornicopia dalla quale sono caduti dei pettini. Il tutto è racchiuso in una cornice a semplice linea, la quale superiormente è ad arco di circolo e sui fianchi e in basso a volute. Lungo l'arco di circolo, fuori della cornice, è stampato: *Fabbrica di pettini d'ogni qualità*, e sotto entro la cornice: *Angelo Turri e C. — Milano.* Sotto la cornice fra le volute si legge a destra *Q.ta*, a sinistra *N..*, in mezzo *Marca depositata.* Questo marchio sarà usato dal richiedente per contraddistinguere i pettini di sua fabbricazione, applicandolo sui prodotti stessi e riproducendolo in qualunque modo opportuno sulle scatole, casse, imballaggi relativi ecc., e sulle carte di commercio.
2277	Hünerwadel & C.°, a Horgen presso Zurigo (Svizzera).	14 novembre 1891	Impronta di grandezza variabile, rappresentante il profilo di una navetta da tessitore, nella quale si legge la parola *tenax*, al di sotto della navetta stanno le parole *Hünerwadel Horgen*, tutte in carattere stampatello maiuscolo. Questo marchio, già dai richiedenti legalmente usato in Svizzera per contraddistinguere le cinghie del caccia-navetta dei telai per tessitori, applicandolo su uno dei capi delle cinghie stesse, sarà da essi usato allo stesso scopo e nello stesso modo in Italia, dove di dette cinghie intendono fare commercio.
2307	Ditta Figli di Luzio Crastan e C.°, a Pontedera (Pisa).	14 gennaio 1892	Carta da involto di color rosso, nella quale sono impresse le iscrizioni seguenti in corrispondenza alle quattro facce di un pacchetto parallelepipedo: sulla faccia anteriore si legge, cominciando dall'alto: *Questo vero surrogato di Caffè è fabbricato esclusivamente dai figli di Luzio Crastan et C. a Pontedera (Toscana). È il più igienico ed economico dei surrogati. Serve aggiungerlo nella proporzione di 1/5 al caffè coloniale per ottenere un caffè colorito ed aromatico.* Segue una targa esternamente alla quale nella parte superiore si legge: *Marca depositata*, nel suo mezzo stanno le iniziali intrecciate *F. L. C.* ed una stella a coda, in alto a destra esternamente stanno pure le iniziali *F. L. C. P.* Al disotto dello scudo o targa si legge il *fac-simile* della firma *Figli di Luzio Crastan et C.*, *Depositata*, ed infine si legge: *Onde impedire le contraffazioni*

N. d'ordine del registro gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
			ogni nostro pacco ecc., sulla faccia posteriore si legge il *fac-simile* della firma *Figli di Luzio Crastan et C.* colla parola *depositata* al di sotto: nelle due faccie laterali è ripetuta la iscrizione: *È il più igienico ed economico dei surrogati. Serve aggiungerlo nella proporzione ecc., ecc.* Questo marchio sarà adoperato per contraddistingere il caffè di cicoria fabbricato dalla richiedente, applicandolo come involto dei pacchetti parallelepipedi, contenenti il detto prodotto.
2309	Ditta Figli di Luzio Crastan e C.°, a Pontedera (Pisa)	14 gennaio 1892	Etichetta rettangolare a fondo bianco con contorno filettato oro e celeste, divisa in due scompartimenti disuguali, uno superiore all'altro. Il primo che occupa la maggior parte dell'etichetta è attraversato diagonalmente da una fascia a fondo celeste con filetti oro e celeste portante in bianco l'inscrizione *Figli di Luzio Crastan et C.* È riempiuto colle seguenti iscrizioni e disegni. In alto a sinistra sta un gruppo di medaglie in oro sormontato da una specie di scudo contenente le iniziali intrecciate *F. L. C.* e una stella con raggi a guisa di coda, accompagnato dalla iscrizione *marca depositata.* Nel centro e a destra sta l'iscrizione in caratteri variati. *Caffè di pura radice di cicoria della premiata fabbrica dei* — in colori rosso e nero Al disotto della fascia si legge a destra: *di Pontedera (Toscana)* e nel centro il *fac-simile* della firma *Figli di Luzio Crastan et C.* Il secondo scompartimento è occupato da una iscrizione di colore rosso in caratteri usuali da stampa relativa ai pregi e all'uso del prodotto. Questo marchio sarà usato dalla richiedente per contraddistinguere il caffè di cicoria di sua fabbricazione, applicandolo sopra le scatole e sopra i pacchi che lo contengono e riproducendolo sui manifesti, cartelli e simili.

Roma, addì 11 marzo 1892.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione: G. Fadiga

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

In Vado, provincia di Genova, è stato oggi aperto un ufizio telegrafico governativo al servizio pubblico con orario limitato di giorno.

Roma, 22 marzo 1892.

CONCORSI

MINISTERO DELLA MARINA

Direzione Generale del servizio militare

Divisione 4ª — Sezione 2ª

Notificazione di concorso per un posto di assistente di chimica nella R. Accademia navale in Livorno.

È aperto un concorso per titoli al posto di assistente di chimica nella R. Accademia navale in Livorno, col grado di professore aggiunto di scienze di 2ª classe e con l'annuo stipendio di lire 2000.

Gli aspiranti a detto concorso dovranno far pervenire, non più tardi del 1° maggio 1892, al Comando della R. Accademia navale regolare domanda in carta da bollo da lire 0,50, corredata dai seguenti documenti:

1° Copia dell'atto di nascita, debitamente legalizzata;

2° Certificato dell'ufficiale di stato civile del luogo di nascita da cui consti che il candidato è cittadino del Regno;

3° Certificato penale con data non anteriore al 1° febbraio 1892

4° Attestato di sana costituzione fisica;

5° Diploma originale di laurea in chimica, o chimica e farmacia, o in scienze fisico-chimiche;

6° Attestato dei risultati ottenuti negli esami speciali universitari;

7° Tutti i titoli che il concorrente possiede comprovanti la propria idoneità ed abilità.

Le domande ed i documenti che fossero inviati al Comando della R. Accademia navale dopo il 1° maggio 1892, non saranno presi in considerazione e verranno respinti ai mittenti.

Il candidato prescelto dovrà recarsi a Livorno e prendervi dimora stabile, appena ricevuta la nomina ad assistente. Esso dovrà prestare l'opera sua nel gabinetto di chimica, semprechè il professore titolare lo crederà opportuno, e sarà sotto la sua immediata dipendenza.

La nomina non sarà definitiva che dopo il primo anno di esperimento.

Roma, 8 marzo 1892.

Il Sottosegretario di Stato
R. CORSI.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso

Essendo vacante nel R. Istituto di belle arti di Venezia il posto di professore d'ornato, retribuito coll'annuo stipendio di lire *tremila*, si invitano coloro che desiderassero concorrere al suddetto posto a presentare a questo Ministero, entro il 15 aprile p. v., la loro domanda scritta su carta bollata da una lira, e corredata dei titoli e documenti necessari a dimostrare la loro capacità a tale insegnamento, nonchè di qualche lavoro debitamente legittimato, il quale valga a provare le cognizioni del concorrente intorno ai vari stili e alle varie maniere di ornamentazione.

Le domande che perverranno più tardi del giorno stabilito, non saranno accettate, e dei documenti redatti in contravvenzione alla legge sul bollo, non sarà tenuto conto alcuno.

Il vincitore del concorso sarà eletto per un biennio, scorso il quale potrà essere confermato stabilmente.

Roma, 18 marzo 1892.

Il Direttore capo della Divisione Arte Moderna
2 COSTETTI.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 23 marzo 1892

STAZIONI	STATO DEL CIELO 8 ant.	STATO DEL MARE 8 ant.	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Belluno	sereno	—	14 6	1 6
Domodossola	sereno	—	16 8	2 0
Milano	sereno	—	16 3	3 6
Verona	sereno	—	18 0	5 2
Venezia	sereno	calmo	15 9	5 1
Torino	sereno	—	14 3	6 4
Alessandria	1|4 coperto	—	14 6	2 7
Parma	sereno	—	17 2	4 9
Modena	sereno	—	15 9	4 7
Genova	1|4 coperto	calmo	14 9	8 2
Forlì	sereno	—	14 4	3 8
Pesaro	sereno	calmo	12 0	1 9
Porto Maurizio	1|2 coperto	calmo	16 6	5 0
Firenze	sereno	—	17 2	1 5
Urbino	sereno	—	10 8	3 0
Ancona	sereno	calmo	12 8	7 3
Livorno	sereno	calmo	16 0	4 8
Perugia	sereno	—	13 7	3 8
Camerino	sereno	—	10 3	3 9
Chieti	sereno	—	13 4	— 2 2
Aquila	sereno	—	11 9	0 1
Roma	sereno	—	16 3	2 9
Agnone	—	—	—	—
Foggia	sereno	—	13 6	2 0
Bari	sereno	calmo	12 8	4 5
Napoli	—	—	—	—
Potenza	sereno	—	9 0	1 0
Lecce	sereno	—	14 2	7 0
Cosenza	1|4 coperto	—	17 0	3 6
Cagliari	sereno	calmo	16 5	9 0
Reggio Calabria	coperto	legg. mosso	14 0	10 2
Palermo	sereno	calmo	16 7	4 1
Catania	sereno	calmo	14 5	7 0
Caltanissetta	sereno	—	10 6	4 0
Siracusa	1|4 coperto	calmo	13 3	7 6

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 23 marzo 1892

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì . . . . . = 767,0
Umidità relativa a mezzodì . . . . . = 34
Vento a mezzodì . . . . . . Ovest calmo.
Cielo . . . . alquanto velato.
Termometro centigrado { Massimo = 16°,3. Minimo = 2°,9.
Pioggia in 24 ore: — —

Li 23 marzo 1892.

In Europa pressione elevata intorno alle Isole Britanniche, bassa al Nordest e sulla Russia centrale, abbastanza elevata in generale altrove. Manica 772; Riga 754; Arcangelo 747; Mullaghmore 777; Lapponia 746.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso quattro a cinque mill. al Nord, stazionario in Sicilia; cielo generalmente sereno, venti deboli.

Stamane: cielo sereno o poco coperto; venti deboli specialmente settentrionali o calma; barometro livellato intorno a 768 mill.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli varii; cielo generalmente sereno; temperatura sempre mite.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 23 marzo 1892.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2,15 pom.

ZUCCONI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Interrogazioni.

PRESIDENTE a proposito di una interrogazione del deputato Imbriani « circa una manifestazione pubblica del signor conte Taverna » osserva che qui trattasi di un senatore del Regno; e che la Camera non può intervenire.

IMBRIANI osserva che il presidente del Consiglio rispose che il conte Taverna era stato designato ambasciatore. Se *a priori* potè aprirsi su quel fatto una discussione, tanto più se ne potrà parlare *a posteriori*.

PRESIDENTE. Allora si parlava dell'ufficio, non della persona.

DI RUDINI', presidente del Consiglio, non ha il diritto di occuparsi di quanto ha scritto il senatore Taverna.

IMBRIANI non è sodisfatto, ma pel momento non insiste.

NICOTERA, ministro dell'interno, prega il deputato Imbriani di differire una sua interrogazione circa fatti accaduti a Ragusa e Modica, essendo pendente un processo in proposito.

IMBRIANI consente.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, risponde ad una interrogazione del deputato d'Alife: « se non creda urgente, non solo nei riguardi degli interessi locali, ma più e specialmente per promuovere un aumento di traffico della ferrovia Taranto-Reggio di compiere la

strada San Giovanni in Fiore-Cariati con l'esecuzione del breve tratto tuttora in lacuna da Acquaramata per Terravecchia a Cariati, e se intenda o possa provvedere al riguardo nonostante le limitazioni di stanziamento per le costruzioni stradali ».

Riconosce la necessità di completare questo piano stradale ed ha provveduto con un disegno di legge, che sta davanti alla Commissione generale del bilancio.

D'ALIFE prende atto della dichiarazione del ministro e ringrazia.

MARTINI F. ritira una sua interrogazione relativa all'uccisione di un ufficiale in Africa, e si riserva di presentare una interpellanza.

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, è dolente di non poter rispondere ad una interrogazione del deputato Di S. Giuliano, perchè non contenuta nei termini del regolamento.

All'onorevole L. Ferrari, circa particolari della uccisione del capitano Bettini, risponde che quest'ufficiale, accompagnato solo da tre armati, fu assalito da una numerosa banda e morì combattendo.

Questa banda poi fu dispersa con l'uccisione dei capi.

All'onorevole Di S. Giuliano ed all'onorevole Luigi Ferrari aggiunge che le condizioni della colonia non sono mutate; come non sono mutati i criteri che guidano colà la politica del Governo.

DI SAN GIULIANO si riferiva precisamente a circostanze di fatto, come è consentito dal regolamento, chiedendo notizie sulle condizioni politiche e della pubblica sicurezza ne la colonia Eritrea.

Egli però ha detto che le condizioni politiche della Eritrea non son mutate, e ne conviene; ma le condizioni della pubblica sicurezza, che erano eccellenti fino alla primavera scorsa, sono diventate poi così gravi che si è potuto perfino formare una banda di 80 predoni, e non solo contro gl'indigeni, ma, cosa nuova, contro gli europei.

Sono stati aggrediti e messi postali ed ascari nella divisa italiana, e perfino un missionario svedese.

Questo peggioramento delle condizioni di pubblica sicurezza deriva principalmente da una serie di provvedimenti che hanno indebolito l'autorità italiana e dal fatto di volersi attenere a rigidi ordinamenti non adatti all'Africa. (Benissimo!)

FERRARI L. osserva che il fatto che è oggetto della sua interrogazione contiene una minaccia della quale il Governo dovrebbe prevedere le conseguenze, se da un proposito troppo esclusivo di restaurazione economica interna non ne fosse distratto.

Il presidente del Consiglio ha dichiarato poi di non aver mutato il suo programma in Africa; ma questo programma non è stato mai bene definito.

Per mantenere ad ogni modo quello che è parso ultimo ordinamento, avrebbesi dovuto tener conto degli elementi ormai diventati tecnici, che si avevano colà.

Insiste sulle necessità di non attenersi in Africa a ordinamenti burocratici, troppo discordi con quel paese. (Benissimo!)

Seguito della discussione dei provvedimenti ferroviari.

LANZARA accenna rapidamente alle opinioni espresse dai precedenti oratori e le dichiarazioni dei ministri; ma egli preferisce attenersi più specialmente ai risultamenti del bilancio.

Esamina quindi gli stanziamenti ed i residui per spese ferroviarie, che trova ascendere alla somma effettivamente disponibile di 42 milioni; in conseguenza nessun danno deriva nel primo esercizio, se solamente 30 milioni si iscrivono in bilancio.

I lavori affidati alle Società non verranno quindi sospesi; ma dubita che possa dirsi altrettanto delle costruzioni dirette; a cagione del disavanzo, il quale non permette che si faccia assegnamento sui trenta milioni che si inscriveranno nel bilancio prossimo.

E se, segue l'oratore, è programma del Governo di non attingere nè a nuove imposte, nè al credito; nè il Governo stesso ci viene innanzi con radicali economie, sarà pur mestieri ricorrere al credito.

Per risolvere il problema ferroviario, si tiene quindi indispensabile fare assegnamento sulla industria privata secondo il sistema delle Convenzioni; dappoichè non tutte le strade ferrate si trovano nelle medesime condizioni, nè in tutte concorrono i coefficenti che hanno determinato il costo chilometrico delle linee costruite per effetto della legge del 1888. (Approvazioni).

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, non crede opportuno ritornare sulla questione finanziaria or ora chiusa dopo lunga discussione, e si limiterà quindi a considerare la legge dal lato tecnico.

Rispondendo anzitutto all'onorevole Arbib, osserva che non sarebbe possibile attuare il suo concetto, di limitare il provvedimento al solo esercizio 1892-93, dovendosi porre la legge presente in correlazione con le precedenti.

Per la stessa ragione non potrebbe accogliere il concetto dell'onorevole Sonnino, di non occuparsi degli appalti nuovi richiesti da necessità tecniche ed economiche.

Non seguirà l'on. Rava nelle critiche che ha fatto del sistema delle Convenzioni, avendo già il relatore confutato le critiche stesse; soltanto lo assicura che le Convenzioni del 1888 furono grandemente migliorate dalla Commissione parlamentare, della quale egli, il ministro, faceva parte.

Ringrazia l'on. Romanin-Jacur di avere posto la questione ne' suoi precisi termini e d'aver dimostrato che il problema ferroviario si riduce ora a ben poca cosa, vale a dire alla costruzione di soli 1,070 chilometri di strade ferrate.

Ha avuto torto quindi l'on. Mirabelli di parlare di speranze deluse; perchè la sua Provincia non ha mai avuto tanto sviluppo di lavoro come nel momento presente.

Come ha avuto torto l'on. Giampietro di lamentare la trascuranza in cui sarebbero state lasciate le Provincie del Mezzogiorno; perchè proprio ora nel Mezzogiorno sono in costruzione 1,200 chilometri di strade ferrate.

Non trova fondato il lamento dell'on. Corvetto per il ritardo nella costruzione delle linee d'interesse militare, imperocchè delle più importanti di tali linee solamente tre rimangono a compiersi, vale a dire la San Severino-Salerno, la Parma-Spezia e la Faenza Firenze ed a tutte tre si provvede con la legge presente.

Assicura che la situazione delle Casse patrimoniali è meno paurosa di quello che sia sembrato ad alcuni oratori; ad ogni modo prega la Camera di attendere il momento opportuno per la trattazione del grave argomento.

Riconosce la necessità delle ferrovie; ma non crede che si possa dare notevole impulso ad esse, fino a che il contribuente italiano non sia in grado di sopportare altri sacrificii, dappoichè il loro reddito non basta per ora a saldare l'interesse del capitale impiegato nella costruzione.

Osserva anche che questo disegno di legge giova altresì agli operai provvedendo ad una migliore graduazione di lavoro: e ciò dimostra con cifre.

Quanto alla questione dell'esercizio, osserva che in due anni si apersero 303 chilometri di nuove ferrovie, mentre i proventi scemarono di quattro milioni; e perciò crede che convenga non aprire tutte le ferrovie nel 1898, ma costruirle gradualmente e per modo da permettere lo sviluppo economico di quelle già costruite.

Parlando dell'Ispettorato ferroviario, nota come esso sia composto essenzialmente di elementi tecnici; che compie coscenziosamente il suo dovere: che deve essere non solo mantenuto, ma avvalorato, (Interruzioni) riformandolo ove occorra e quando ciò sia dimostrato necessario.

Assicura la Camera, quanto al personale straordinario, che le previsioni del bilancio non saranno eccedute, pur dichiarando che non indende gittare sul lastrico, come si suppone, centinaia di impiegati, ma solamente tener conto dei vuoti che si producono naturalmente, e della possibilità di destinarli ad altri lavori.

Passando a parlare degli stanziamenti speciali per ogni linea, difende le proposte segnate nel disegno di legge per le ferrovie Castelvetrano-Porto Empedocle; Cosenza-Nocera; Roma-Napoli; Borgo San Donnino; San Felice Verona; Parma-Spezia; Faenza-Firenze; Casarsa-Gemona e altre.

Quanto all'Aulla-Lucca, dice che il tronco Ponte-Moriano Bagni di Lucca, e il tronco Aulla-Fivizzano, servono a rendere utili altri tron-

chi già costruiti, allo sviluppo commerciale di regioni che ne sono capaci, e perciò sono resi indispensabili da necessità economiche di primo ordine.

Conclude dicendo che di tutte le opere pubbliche, le ferrovie sono quelle che più hanno bisogno di un credito pubblico saldo, di una finanza assestata; di una economia nazionale forte e sicura. Perciò spera che la Camera vorrà approvare il disegno di legge. (*Approvazioni*).

ARBIB parla per fatto personale, ritenendo impossibile ipotecare lo avvenire con leggi, la cui esecuzione è, per mancanza di mezzi, assolutamente impossibile.

MIRABELLI, per fatto personale, conferma che questa legge tradisce promesse fatte e delude legittime speranze.

Per la linea Cosenza-Nocera, lamenta la riduzione dello stanziamento; e in ogni modo chiede che la linea si prolunghi almeno da Pietrafitta a Rogliano.

MICELI si riserva di parlare sulla tabella, a difesa della linea Cosenza-Nocera.

RAVA parla per fatto personale, confermando le sue dichiarazioni.

RUSPOLI è favorevole al disegno di legge dichiarandosi avverso al concetto di fare nuovo appello al credito per costruzioni ferroviarie, è convinto che trenta milioni per queste opere non siano poi così povera cosa: tanto è vero che altre nazioni, molto più ricche dell'Italia, ne stanziano anche meno.

Dice che i ministri non hanno la responsabilità degli imbarazzi presenti, ma ne sono le vittime; e che si associa a quella attitudine di aspettativa enunciata dell'on. Sonnino.

Voci. La chiusura!

(La chiusura è approvata).

PANIZZA MARIO presenta la relazione pel disegno di legge sugli alienati e sui manicomi.

VISCHI dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera,

« Considerando che nelle attuali condizioni finanziarie ed economiche, i proposti provvedimenti per le strade ferrate complementari, mentre non risolvono il grave problema, offendono principii di giustizia distributiva e l'onore degl'impegni presi legislativamente;

invita il Governo a proporre opportuni provvedimenti per l'esercizio 1892-93, lasciando integri i diritti quesiti con le vigenti leggi;

e passa all'ordine del giorno. »

Dopo avere osservato che questa legge mira unicamente a liquidare il passato, dice che il ministro stesso ed il relatore hanno dimostrato di non aver fede che lo scopo sarà raggiunto; ed inoltre domanda dove si prenderanno i mezzi che occorrono per l'esecuzione della legge, avendo il bilancio di assestamento dimostrato un disavanzo innegabile, e mancando al Governo il coraggio di chiedere al Parlamento i rimedii eroici per colmarlo.

Un rimedio potrebbe consistere nel ricorrere al credito: però il Governo ha dichiarato di rifuggire assolutamente da nuove emissioni. E l'oratore nota incidentalmente che con siffatta dichiarazione del ministro del tesoro coincide il precipitare del credito pubblico italiano.

Se dunque il Parlamento si è dimostrato contrario a nuove imposte; se al credito non si vuole ricorrere, meglio sarebbe, secondo l'oratore, rimanere nell'impero delle leggi vigenti, differendo a tempi migliori l'esame intero e la completa soluzione del problema ferroviario, senza perturbare legittimi interessi con questa repentina sospensione di pubblici lavori. (*Bene!*)

Si riserva, nelle discussioni speciali, di dimostrare come questa legge tradisca promesse solenni, violi leggi dello Stato, e osti al principio della giustizia distributiva. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE annunzia che l'onor. Colajanni, essendo indisposto, non può svolgere l'ordine del giorno che aveva presentato.

BRUNICARDI svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera convinta che, in ordine ai provvedimenti ferroviari, occorrono proposte precise, complete e tali da provvedere con criteri uniformi alla costruzione delle linee già approvate per legge, passa all'ordine del giorno ».

Dice che lo svolgimento di questo suo ordine del giorno sarà fatto fondandosi principalmente sopra argomenti di carattere finanziario.

Il principio accennato dall'onor. Luzzatti che le ferrovie si devono costruire coi proventi del bilancio ordinario ha trovato molti seguaci

Ora si dice da molti che si sono costruite troppe ferrovie e ciò forse è vero, si dice pure che le ferrovie non si devono costruire sul credito tranne che siano attive; quasi che prima che una linea fosse costruita si possa prevedere se essa sarà attiva o passiva.

In verità questa legge ha una importanza minore di quella che il Governo vuole ad essa attribuire, giacchè non mira che a ritardare alcune spese e ad abrogare quelle leggi, che le rendevano inevitabili.

Dimostra in seguito l'importanza strategica di alcune linee, che ora saranno sospese.

Malgrado lo splendido discorso dell'onor. Romanin, che ha cercato di sostenere il contrario, non è nemmen vero che la sospensione dei ferroviari farà molto danno agli operai ed agli industriali.

Non crede che si possa parlare alla Camera di costruzioni, che saranno affidate alle Società, se prima non si sono studiate le modalità con cui queste costruzioni devono essere concesse ed a quali Società debbano essere concesse.

Contesta alcune delle affermazioni del ministro del tesoro intorno agli aumenti delle Casse patrimoniali.

Non crede che le cifre addotte dall'onorevole Luzzatti siano esatte.

Fa rilevare come le pretese della Società per migliorare il materiale ferroviario non siano tutte esagerate e come davvero in parecchie linee dei miglioramenti siano urgenti.

Conclude esortando l'onorevole Luzzatti a studiare altre risorse, che non siano la riduzione delle ferrovie per ristorare il bilancio. (*Bene! Bravo!*)

IMBRIANI svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, preoccupata della mancanza di una linea strategica centrale efficace, che unisca direttamente Taranto con la valle del Po, e convinta della necessità delle altre linee, che tutelino la frontiera Nord-Est verso il nesso politico che compone l'impero d'Austria, invita il Governo a studiare la questione e presentare i disegni di provvedimenti concreti nel più breve tempo possibile. »

Fa rilevare la necessità di una linea strategica dorsale, che metta in comunicazione direttamente Taranto e l'Italia meridionale con la valle del Po.

Descrive il tracciato che dovrebbe avere questa ferrovia ed i modi di coordinarla con le ferrovie già esistenti.

Nota che in caso di una guerra con l'Austria, ci troveremo in condizioni strategiche deplorevolissime.

La nostra linea di difesa dovrebbe essere portata indietro fino ai colli Euganei; senza contare che il nemico da Pola potrebbe tentare degli sbarchi nelle nostre coste.

Si aggiunga a ciò che le alte valli del Brenta, del Piave e del Cordevole sono in mano al nemico; sicchè è necessario, se si vuol difendere il Veneto, poter concentrare rapidamente colà le nostre forze, tanto più che le linee ferroviarie austriache sono tali da potere in pochi giorni portare grossi corpi d'esercito alla nostra frontiera.

Forse sarebbe meglio avere cinquantamila uomini di meno e possedere dei rapidissimi mezzi di comunicazione che ci permettano di concentrare sollecitamente le nostre forze sulla frontiera orientale e di prendervi l'offensiva.

Crede perciò di aver dimostrato con evidenza la necessità di costruire nuove linee; il Governo deve sentire la responsabilita che gli incombe, e non deve cullarsi nella fiducia di platoniche alleanze.

Spera perciò che il Governo non vorrà opporsi al suo ordine del giorno.

SPIRITO svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che, per ragioni politiche e di giustizia, lo Stato ha il dovere di mantenere gl'impegni assunti verso le popolazioni, invita il Governo a proporre gli opportuni provvedimenti per la esecuzione dei lavori ferroviari decretati per legge ».

Osserva che sopperire ai bisogni del bilancio sopprimendo quelle opere pubbliche, che sono attese ansiosamente da tanta parte delle popolazioni italiane, equivale a sopperire al disavanzo, riversando gli oneri e i sacrifizi su una parte soltanto dei cittadini italiani. Una simile cosa ripugna assolutamente ai principii della giustizia distributiva; ed è anche atto improvvido politicamente.

Voterà contro la legge.

PRESIDENTE dichiara che il seguito di questa discussione è rimandato a domani.

Interrogazione e interpellanza.

PRESIDENTE annuncia la seguente domanda d'interrogazione:

« Il sottoscritto chiede interrogare il ministro degli esteri, presidente del Consiglio, circa un articolo della *Neue Freie Presse*, che riguarda l'applicazione della nota clausola per il dazio dei vini coll'Impero austro-ungarico.

« Imbriani-Poerio ».

DI RUDINI', presidente del Consiglio, dichiara di non rispondere a questa interrogazione, poichè concerne un articolo di giornale estero, che egli non ha letto e non ha il dovere di leggere.

IMBRIANI anzitutto osserva ch'egli aveva formulato l'interrogazione in altro modo.

Invece di « coll'impero austro-ungarico », egli ha scritto « col nesso politico, che forma l'impero austro-ungarico ».

PRESIDENTE. È lo stesso.

IMBRIANI prega poi l'onorevole presidente del Consiglio di rispondere alla sua interrogazione.

L'articolo della *Neue Freie Presse* ha fatto molta impressione, perchè lo si crede ufficioso, e lascia temere che si voglia rimandare a sei mesi l'applicazione della clausola.

DI RUDINI', presidente del Consiglio, ha per principio di non accettare interrogazioni che concernano articoli di giornali, e tanto più di giornali esteri.

Dichiara poi all'onorevole Imbriani, che, a termini del trattato, il dazio austriaco sarà ribassato appena entri in vigore il nuovo dazio italiano.

IMBRIANI, facendo le sue riserve circa la teorica espressa dall'onorevole presidente del Consiglio, prende atto della sua dichiarazione.

PRESIDENTE comunica la seguente domanda d'interpellanza:

« Il sottoscritto chiede interpellare l'onorevole ministro dell'interno sui motivi pei quali in molti comuni il Governo nominò sindaci manifestamente scelti nelle minoranze dei rispettivi Consigli comunali.

« Spirito. »

Prega l'on. presidente del Consiglio di comunicare questa domanda d'interpellanza al ministro dell'interno.

La seduta termina alle 7.

REGIO ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

ADUNANZA DEL 10 MARZO 1892

Presidenza del comm. Serafino Biffi, *vice-presidente.*

Comincia l'adunanza al tocco colla lettura ed approvazione del verbale della precedente adunanza e colla presentazione degli omaggi pervenuti all'Istituto.

Il presidente comunica la dolorosa notizia della morte del S. C. nobile Camillo Brambilla, di Pavia.

Il dottor Benedetto Corti legge la sua nota preventiva: *Sui fossili della Majolica di Campora presso Como.*

L'autore, dietro la scorta di nuovi fossili rinvenuti nella Majolica di Campora presso Como, e negli strati selciosi del *Rosso ad Aptischi*, stabilisce il riferimento del primo terreno al piano della *Creta inferiore*, e del secondo al *Titonico*.

Questi limiti tra i terreni giuresi e cretacei di Lombardia erano, prima d'ora incerti, e il merito dell'autore sta nell'averli definiti col suffragio della Paleontologia.

Il M. E. prof. Del Giudice sotto il titolo: *La storia di una frase, commento all'art. 2 dello Statuto*, tratta del perchè e come la legge salica fu invocata in materia di successione dinastica, mentre l'unica disposizione contenuta in quella legge nel titolo *de alodis*, riguarda la successione privata.

Accennata la condizione della donna rispetto al diritto successorio nelle varie leggi popolari germaniche, l'autore passa a delineare la successione pubblica delle monarchie germaniche da quando divennero ereditarie, specie della franca.

Nella quale mentre si mantiene persistente sotto le prime due dinastie un carattere privato nel fatto delle divisioni ereditarie del Regno, la successione fu limitata sino dall'origine ai soli agnati con esclusione delle donne e dei discendenti da donne.

Col sorgere del principio di primogenitura sotto la terza dinastia, l'elemento elettivo, che ormai operava solo in casi straordinari, sparì affatto.

La esclusione delle donne mantenuta costantemente per consuetudine, ebbe occasione due volte di essere dichiarata solennemente nel giro di pochi anni, al tempo dei figli di Filippo il Bello, i quali tutti non lasciarono prole maschile.

A proposito di questa affermazione da principio non si mise fuori la legge salica, come fondamento della esclusione delle donne, ma il richiamo a questa legge avvenne solo nel secolo XV, per opera probabilmente dei legisti.

Nel secolo successivo la cosa era tanto diffusa che dagli storici e giuristi passò negli atti ufficiali, ed uno dei primi documenti di questo genere fu la deliberazione del Parlamento di Parigi del 28 giugno 1593. Del resto, nello stesso secolo XVI non mancarono scrittori i quali contrastassero alla opinione comune.

A conchiusione di questa prima parte il Del Giudice dimostra che se in senso stretto la menzione della legge salica in materia di successione al trono è erronea, in senso lato, prendendo la espressione *legge salica* come abbracciante tutto il diritto salico o franco, scritto o non scritto, può ritenersi vera.

E veramente nell'uso medievale dell'età barbarica la parola *Lex* è intesa in senso lato.

Il M. E. prof. Giuseppe Bardelli legge: *Dell'uso delle coordinate obbliquangole nella teoria dei momenti d'inerzia.*

L'autore si è proposto in questa nota di esporre la teoria generale dei momenti di inerzia di un sistema omogeneo, supponendo che gli assi di riferimento siano obliquangoli: ha assegnato le formule integrali, da applicarsi nei casi particolari, e da cui dipendono i momenti ed i prodotti (o momenti complessi) d'inerzia del corpo, ed ha dimostrato le proprietà generali degl assi e dei momenti principali di inezia senza ricorrere alla trasformazione delle coordinate da obbliquangole in ortogonali.

La nota si chiude con applicazioni.

Il M. E. prof. Leopoldo Maggi legge: *Sulla chiusura delle suture craniali nei mammiferi.*

Intorno a quest'argomento, l'autore ha fatto cenno in una sua Nota preventiva dal titolo: *Due fatti craniologici trovati in alcuni mammiferi*, letta al Congresso medico, tenutosi nel settembre 1889 in Padova.

Ora viene a dare la *descrizione dei singoli casi* da lui studiati in proposito, e che in quella nota Nota tralasciò per brevità.

Ad essi però potè fare, per sue nuove ricerche, alcune aggiunte

tanto riguardo alla specie, quanto agli individui della medesima specie di mammiferi; come pure potè aumentare la raccolta dei loro feti, neonati, giovani ed adulti.

Da quanto esposé l'autore intorno al'a chiusura delle principali suture della volta del cranio, vale a dire *metopica, coronale, sagittale, lambdoidea, trasversa squamae occipitis,* alle quali si può aggiungere la *bi-esoccipitale,* nei ruminanti, carnivori e scimmie, risulta:

1. Che in generale esse si chiudono prima all'esterno che all'interno; contrariamente quindi a quanto avviene di norma nell'uomo, e, per le ricerche fatte dai signori prof. Stanislao Bianchi e dott. Francesco Marimò, si deve dire: nell'uomo normale, giacchè nell'uomo delinquente essi hanno osservato per tre volte la chiusura delle suture craniali prima all'esterno che all'interno.

I due casi di chiusura delle suture, eccezionali alla norma nell'uomo, mostratigli dal collega G. Zoja, non possono essere riferiti nè all'uomo normale nè al delinquente, mancando, essi della loro storia biografica.

2. Che spesse volte esse si presentano contemporaneamente aperte o chiuse tanto all'esterno, che all'interno.

3. Che fra le suture craniali, le quali si chiudono all'esterno prima che all'interno, tengono il primo posto la *sagittale* e la *lambdoidea;* vengono dopo la *coronale*, la *metopica*, la *transversa squamae occipitis* e la *bi-esoccipitale.*

Siccome queste ricerche vengono continuate dall'autore; così egli non crede di indagare ora la spiegazione dei risultati sovraesposti.

Il Membro effettivo Elia Lattes presenta una nota preliminare intorno all'inciso introduttivo del Cippo di Perugia, e, specialmente, intorno alle tre classi dei liberti etruschi; di cui crede aversi precise analogie nell'antico diritto romano, coll'aiuto delle quali si possa chiarire la ragione e la relazione di quelle tre classi.

Non essendovi affari interni da trattare, l'adunanza è sciolta alle ore 2 1|2.

Accademia Reale delle Scienze di Torino

CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

Adunanza del 20 marzo 1892.

Presiede il presidente dell'Accademia, prof. MICHELE LESSONA.

La classe approva per la stampa nei volumi delle *Memorie Accademiche* il lavoro del socio Ariodante Fabretti, *Gli statuti suntuari del comune di Perugia,* del quale in antecedenti adunanze si è fatta lettura.

Il socio Salvatore Cognetti de' Martiis, legge un lavoro del dottore Carlo Oreste Zuretti, intitolato: *Il trattato di Gregorio Corinzio sull'atticismo.*

Questo lavoro sarà pubblicato negli *Atti*.

La Classe quindi elegge a suo socio nazionale non residente, salvo l'approvazione sovrana, il prof. Domenico Comparetti, senatore del Regno; a socio straniero, salvo pure l'approvazione sovrana, il cav. Alfredo von Arneth, direttore dell'Imperiale Archivio di Vienna; e a socio corrispondente l'abate dott. D. Vincenzo De Vit.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BELGRADO, 22 — *Scupcina.* — Il ministro della guerra, Praporcetovic, rispondendo ad un'interpellanza circa i corsi preparatori degli ufficiali di stato maggiore, dichiara che non li istitui perchè non è possibile raggiungere lo scopo loro entro sei mesi.

Si approva, a grande maggioranza, il seguente ordine del giorno di Gyuric: « La Scupcina, dichiarandosi malcontenta della risposta del ministro della guerra, passa all'ordine del giorno. »

Il ministro della guerra presentò subito le sue dimissioni.

Si assicura che il voto della Scupcina sia una dimostrazione contro i Reggenti, che favorirono il ministro della guerra, Praporcetovic, perchè appartenente al partito liberale.

WASHINGTON, 22 — *Camera dei Rappresentanti.* — S'intraprende la discussione del *bill* per la libera coniazione dell'argento.

MONTRÉAL, 23 — Gli impiegati del *Canadian-Pacific-Railway* fanno sciopero. Nessun treno è giunto da domenica.

CATANIA, 22. — Stasera il Duca degli Abruzzi, che si trova qui colla torpediniera 107, assistette alla rappresentazione del *Mefistofele* nel teatro Bellini dal palco del prefetto.

Il teatro era al completo.

All'arrivo di S. A. R. il pubblico lo salutò con calorosi applausi e chiese l'inno reale, che venne reiterate volte suonato fra entusiastiche acclamazioni.

Il Sindaco, il generale comandante la divisione, il primo presidente e il procuratore generale della Corte d'appello, il senatore marchese di Casalotto ed altre autorità visitarono S. A. R. nel palco del Prefetto.

Alla fine dello spettacolo, parecchie centinaia di persone si fermarono nel vestibolo del teatro ed aspettarono all'uscita S. A. R. che, al suo passaggio, venne salutata con nuovi applausi e colle grida di: Viva Savoia.

INNSBRUCK, 22. — Dieta. — Dopo data lettura della dichiarazione inviata dai deputati italiani che intendono di non esercitare il loro mandato, il Siniscalco il dichiara decaduti dal mandato stesso.

Si approva quindi l'urgenza sulla proposta di Zallinger che sia dato incarico ad una Commissione economica di fare proposte circa la protezione della viticoltura tirolese di fronte all'applicazione della clausola relativa ai dazi sui vini del trattato di commercio fra l'Austria Ungheria e l'Italia.

PARIGI, 22. — Stasera vi fu una zuffa nella chiesa di Saint Merry. Il gesuita Lemoigne, predicando sul socialismo, fu interrotto dai presenti, che gridavano: Viva la Repubblica! Ne seguì un tumulto: per porre fine alla rissa, si spense il gaz.

ATENE, 22. — Il Giornale ufficiale pubblica un regio decreto che proibisce le operazioni di borsa sull'oro.

AMSTERDAM, 22 — Un grave incendio scoppiò stasera in seguito ad un'esplosione di gaz.

Quattro case vennero distrutte.

Furono raccolti un morto e dieci feriti.

Mancano tre persone.

LONDRA, 23. — Camera dei Comuni — Si respinge, con 226 voti contro 180, un emendamento di Robertson che chiede di modificare in senso democratico la legge sulle coalizioni.

MADRID, 23 — Il marchese Pidal, ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede, è ripartito per Roma.

COSTANTINOPOLI, 23 — Secondo le informazioni dell'*Agenzia di Costantinopoli*, è completamente infondata la notizia data dai giornali che la guardia del palazzo di Yldiz abbia arrestato due individui che cercavano d'introdursi nel palazzo, armati di revolver e pugnali, a scopo criminoso.

BERLINO, 23 — Il cancelliere, conte di Caprivi, è partito, poco prima di mezzodì, per Hubertusstock.

Nessuna nomina finora è stata fatta, nè per la presidenza del Consiglio prussiano, nè per il Ministero della pubblica istruzione e culti.

TORINO, 23. — Il tribunale militare ha condannato in contumacia il sergente del 17° artiglieria, Astolfi, alla fucilazione, il sergente Zarrillo a 10 anni di reclusione, per insubordinazione e violenze ad un ufficiale.

Entrambi fuggirono all'estero.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 23 marzo 1892.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI IN CONTANTI		IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.
RENDITA 5 0[0 1.a grida	1 genn 92	—	—		—	91,90		— —
RENDITA 5 0[0 2.a grida		—	—	91,90 91,95	91 93			— —
detta (piccolo taglio)	»	—	—	92,05	— —			— —
detta 3 0[0 1.a grida	1 ottob. 91	—	—		— —			— —
detta 3 0[0 2.a grida	»	—	—		— —			58 50
Cert. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—		— —			101 50
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0[0	»	—	—		— —			94 —
Prestito R. Blount 5 0[0	»	—	—		— —			100 95
» Rothschild	1 dicem. 91	—	—		— —			101 5)
Obbl. Municip. e Cred. Fondiario.								
Obbl. Municipio di Roma 5 0[0	1 luglio 91	500	500		— —			— —
» 4 0[0 1.a Emissione	1 ottob. 91	500	500		— —			430 —
» 4 0[0 2.a, 3 a, 4 a, 5.a e 6.a Emiss.	»	500	500		— —			420 —
» Cred. Fond. Banco S. Spirito	»	500	500		— —			460 —
» » » Banca Nazionale 4 0[0	»	500	500		— —			477 —
» » » » 4 1[2 0[0	»	500	500		— —			482 50
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —
» » » » Napoli	»	500	500		— —			— —
Azioni Strade Ferrate.								
Az. Ferr. Meridionali	1 genn. 92	500	500		— —	615		— —
» » Mediterranee stampigliate	»	500	500		— —			480 —
» » » certif. provv.	1 luglio 91	500	500		— —			— —
» » Sarde (Preferenza)	»	250	250		— —			— —
» » Palermo, Mar. Trap. 1.a e 2a. E	1 ottob. 91	500	500		— —			— —
» » della Sicilia	1 luglio 91	500	500		— —			— —
Azioni Banche e Società diverse.								
Az. Banca Nazionale	1 genn. 92	1000	750		— —			1300 —
» » Romana	»	1000	1000		— —			1005 —
» » Generale	1 luglio 91	500	350		— —	323 22 1/2 22 22 1/4	21 21 1/2 21 3/4)	— —
» » di Roma	1 genn 90	500	250		— —			300 —
» » Tiberina	1 » 89	200	200		— —			35 —
» » Industriale e Commerciale	1 ottob. 91	500	500		— —			520 —
» » » » cert. prov.	»	500	250		— —			440 —
» Soc. di Credito Mobiliare italiano	1 genn. 92	500	400		— —	372		— —
» » di Credito Meridionale	1 » 88	500	500		— —			45 —
» » Romana per l'Illum. a Gaz	15 ottob 91	500	500		— —	784		— —
» » Acqua Marcia	1 genn. 92	500	500		— —			1077 —
» » Italiana per condotte d'acqua	1 » 90	500	500		— —	232		— —
» » Immobiliare	1 » 92	500	500		— —	171 170 1/2 170		— —
» » dei Molini e Magaz. Generali	1 luglio 90	250	250		— —			85 —
» » Telefoni ed App. Elettriche	1 genn. 89	100	100		— —			— —
» » Generale per l'Illuminazione	1 » 90	500	500		— —			230 —
» » Anonima Tramway Omnibus	»	125	125		— —	116		— —
» » Fondiaria Italiana	1 genn. 89	150	150		— —			— —
» » della Min. e Fond. Antimonio	1 ottob. 90	250	250		— —			— —
» » dei Materiali laterizi	»	250	250		— —			— —
» » Navigazione Generale Italiana	1 genn. 92	500	500		— —			200 —
» » Metallurgica Italiana	1 » 90	500	500		— —			190 —
» » della Piccola Borsa di Roma	1 dicem 91	250	250		— —			210 —
» » Cautchouc	1 genn. 90	200	200		— —			40 —
» » An. Piemontese di elettricità	1 » 91	250	250		— —			250 —
» » Risanamento di Napoli	1 » 92	250	250		— —			140 —
Azioni Soc. Assicurazioni.								
Az. Fondiarie Incendi	1 genn. 90	100	100		— —			85 —
» Fondiarie Vita	1 » 91	250	125		— —			235 —
Obbligazioni diverse.								
Obbl. Ferroviarie 3 0[0 Emiss. 1887-88-89	1 genn. 92	500	500	284	234 —			— —
» » Tunisi Goletta 4 0[0 (oro)	1 luglio 91	1000	1000		— —			— —
» Strade ferrate del Tirreno	1 genn. 92	500	500		— —			486 —
» Soc Immobiliare	1 ottob. 91	500	500		— —			407 —
» » 4 0[0	»	250	250		— —			170 —
» » Acqua marcia	»	500	500		— —			500 —
» » SS. FF. Meridionali	»	500	500		— —			— —
» » FF Pontebba Alta Italia	1 luglio 91	500	500		— —			— —
» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0[0	1 ottob. 91	500	500		— —			— —
» » FF. Paler. Ma. Tra. I S. (oro)	»	300	300		— —			— —
» » » » » » II » »	1 genn. 91	300	300		— —			— —
» » FF. Second. della Sardegna	»	500	500		— —			— —
» » FF. Napoli-Ott. (5 0[0 oro)	»	250	250		— —			— —
Buoni Meridionali 5 0[0	»	500	500		— —			— —
Titoli a Quotazione Speciale.								
Rendita Austriaca 4 0[0 (oro)	»	—	—		— —			— —
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	1 ottob. 91	25	25		— —			— —

OSSERVAZIONI

Media dei corsi del consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno.

22 marzo 1892.

Consolidato 5 0[0 L. 91 859
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del semestre in corso » 89 689
Consolidato 3 0[0, nominale » 58 —
Consolidato 3 0[0 senza cedola, nominale » 56 696

B. TANLONGO, Presidente.

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti		Nomin.
3	Francia	90 giorni	— —	— —	104 10
	Parigi	Cheques	— —	— —	104 90
3	Londra	90 giorni	— —	— —	26 10
	»	60 giorni	— —	— —	»
	»	Cheques	— —	— —	»
	Vienna-Trieste	90 giorni	»	»	»
	Germania	Cheques	»	»	»

Risposta ai premi } 29 Marzo
Prezzi di compensazione }
Compensazione 30
Liquidazione 31 »

Sconto di Banca 5 1[2 0[0. Interessi sulle anticipazioni.

Per il Sindaco: AUGUSTO PALLADINI.

Visto: Il Deputato di Borsa: B. TORTI.

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE FEBBRAIO 1892.

Rendita 5 0[0	92 50	Az. Banco di Roma	300 —	Az. Soc. Mat. Later.	225 —
» 3 0[0	58 —	» Banca Tiberina	35 —	» » Navig. Gen. Italiana	310 —
Obbl. Beni Eccles.	94 —	» » Ind. e Com.	600 —	» » Metallurgica Italiana	230 —
Prest. Rotschild 5 0[0	101 —	» » » Certif.	465 —	» » della Piccola Borsa	210 —
Ob. città di Roma 4 0[0	425 —	» Soc. Cred. Mobil.	380 —	» » Caoutchouc	65 —
» Credito Fondiario Santo Spirito	460 —	» » » Merid.	47 —	» » An. Piem. di Elettr.	250 —
» Credito Fondiario Banca Nazionale	480 —	» » Gas stampigl.	800 —	» » Risanamen.	153 —
» Credito Fondiario Ban. Naz 4 1[2 0[0	485 —	» » Acqua Marcia st.	1140 —	» » Fondiar. incendi	85 —
Az. Fer Meridionali	638 —	» » Condot. d'ac.	234 —	» » Fond. Vita	230 —
» » Mediterranee	488 —	» » Gen Illumin.	235 —	Obbl. Soc. Imm. 5 0[0	405 —
» » » certif.	478 —	» » Tramway Om.	116 —	» » » 4 0[0	170 —
» Banca Nazionale	1315 —	» » cert. prov.	— —	» » Ferroviarie	290 —
» » Romana	1018 —	» » Molini e Magaz. Gen.	85 —	» Ferr. Napoli-Ottaiano	242 —
» » Generale	323 —	» » Immobiliare	202 —		
		» » Fond. Italiana	— —		
		» » Min. Antim.	— —		

TUMINO RAFFAELE, Gerente. — Tipografia della *Gazzetta Ufficiale*.